

OGGETTO: consultazione pubblica concernente la proroga dei diritti d'uso delle frequenze in banda 900 e 1800 MHz, ai sensi della legge 11 dicembre 2011, n. 232 (Delibera 184/17/CONS) – Osservazioni fornite da Iliad Italia S.p.A.

Gentile Ing. Petracca,

in primo luogo, ILIAD ITALIA accoglie con favore l'opportunità di fornire a Codesta Autorità le proprie osservazioni in merito al procedimento relativo al prolungamento dei diritti d'uso delle frequenze 900 e 1800 MHz, nonché al refarming delle medesime frequenze per il loro utilizzo in tecnologia 4G. A tale riguardo, ILIAD ITALIA supporta pienamente la trasparenza e certezza regolamentare del processo in corso relativo all'installazione e all'utilizzo della propria futura rete 4G, anche con riferimento all'utilizzo dei servizi in tecnologia 2G.

Come noto, con istanza del 14 febbraio 2017, ILIAD ITALIA ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) istanza per la proroga al 31 dicembre 2029 e per il cambio di tecnologia dei blocchi di frequenze 2x5 MHz (Blocco 1 – 1750-1755 MHz UL, 1845-1850 MHz DL) e 2x5 MHz (Blocco 2 – 1755-1760 MHz UL, 1850-1855 MHz DL) in banda 1800 MHz, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, commi 568 e ss., Legge 232/2016.

Tali diritti d'uso sono stati oggetto di trasferimento a ILIAD ITALIA da parte delle società H3G S.p.A. e Wind Telecomunicazioni S.p.A. (di seguito, congiuntamente, "WindTre"), previa autorizzazione concessa dal MISE con provvedimento del 4 novembre 2016. Inoltre, come noto, il trasferimento dei diritti d'uso in questione (nonché di altre frequenze e asset) è stato autorizzato dalla Commissione Europea nell'ambito della concentrazione tra Wind e H3G (decisione 1° settembre 2016, procedimento *M.7758 Hutchison 3G Italy/Wind/JV*).

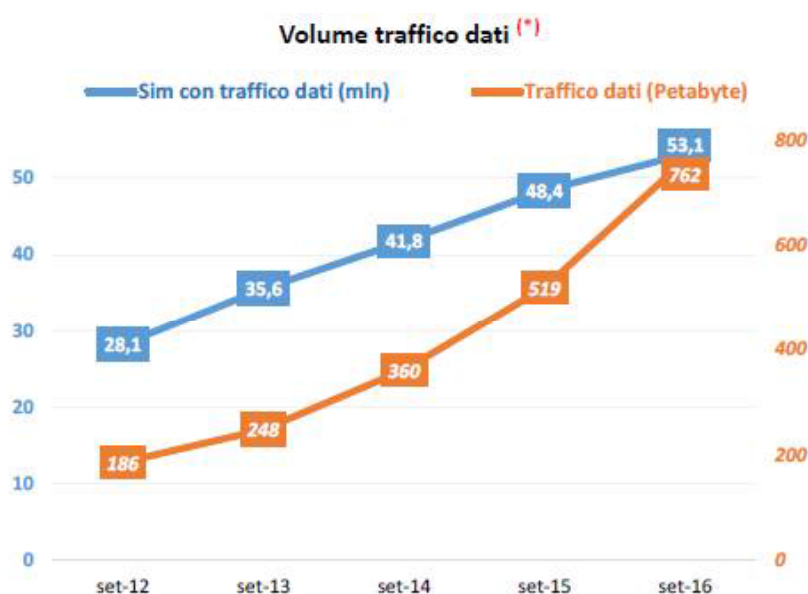
Ai fini della consultazione pubblica in oggetto, ILIAD ITALIA si riporta integralmente anche a quanto esposto nella suddetta istanza del 14 febbraio 2017 presentata al MISE. Inoltre, di seguito vengono forniti specifici commenti alle questioni oggetto della consultazione pubblica, come indicate nell'Allegato A della Delibera 184/17/CONS. Preliminarmente, si evidenzia come le frequenze a 1800 MHz rivestano un ruolo essenziale per la futura rete 4G di ILIAD ITALIA; in particolare, alla luce del significativo incremento dell'uso di servizi dati in Italia e i vantaggi delle frequenze 1800 MHz per lo sviluppo della rete 4G, è essenziale che ILIAD ITALIA possa conservare i diritti d'uso di tali frequenze fino al 2029.

ILIAD ITALIA utilizzerà le frequenze 1800 MHz direttamente in 4G, mentre non svilupperà una propria rete 2G. In ogni caso, per le ragioni meglio descritte *infra*, ILIAD ITALIA concorda con la proposta dell'Agcom di estendere la continuità del servizio 2G/GSM anche oltre il giugno 2018, possibilmente fino al 2020 o 2022.

a) Osservazioni e informazioni riguardanti la misura del prolungamento, fino al 31 dicembre 2029, della durata dei diritti d'uso in banda 900 e 1800 MHz da parte dei gestori titolari dei diritti d'uso in scadenza al 30 giugno 2018, con autorizzazione al cambio di tecnologia a far data dal 1 luglio 2017

Come anticipato, il prolungamento della durata dei diritti d'uso delle frequenze 1800 MHz è di cruciale importanza per la piena realizzazione del piano commerciale di ILIAD ITALIA e, in particolare, per essere in grado di proporre sul mercato offerte di servizi dati vantaggiose e di qualità.

I dati pubblicati dall'Agcom mostrano una forte crescita del volume di dati per servizi mobili consumati in Italia, analogamente a quanto accade in altri Paesi europei.



Fonte: Agcom, Osservatorio sulle Comunicazioni n. 4/2016

Dunque, gli utenti italiani avranno presto maggiore necessità di collegarsi attraverso una rete 4G piuttosto che una rete 3G. Da questo punto di vista, quindi, il refarming delle frequenze 1800 MHz da 2G/GSM a 4G/LTE risulta di fondamentale importanza per la futura attività di ILIAD ITALIA.

Peraltro, alla medesima conclusione è giunta anche la Commissione Europea nella decisione del 1° settembre 2016, procedimento *M.7758 Hutchison 3G Italy/Wind/JV*, par. 1663:

“In particolare, alcuni concorrenti, nonché l’AGCM, la CMA, l’Autorità svedese per i servizi postali e le telecomunicazioni e il Bundesnetzagentur, hanno sottolineato che le frequenze sub-1 GHz costituirebbero una limitazione in termini di copertura, capacità e per l’impossibilità di realizzare una rete 4G. Questi soggetti hanno inoltre sottolineato che tali limiti possono essere superati attraverso: 1) il “refarming” dello spettro; 2) l’acquisto di frequenze 700 MHz che verranno presto messe a bando; o 3) la densificazione dei siti. Tuttavia ciascuna di queste opzioni ha delle implicazioni in termini di costi che graveranno sul nuovo MNO. Uno dei soggetti sopra elencati ha

inoltre notato che le frequenze cedute non includono attualmente uno spettro sufficiente per l'utilizzo 4G. L'AGCOM, tuttavia, ha sottolineato che il portafoglio di frequenze incluso nell'Impegno MNO è un punto di partenza soddisfacente per il nuovo operatore e che, nonostante il limitato ammontare dello spettro sub-1 GHz, una frequenza 5 MHz aggiuntiva sulla banda 2100 o 2600 MHz sarebbe sufficiente per garantire la competitività del nuovo MNO".

Un ulteriore fattore di particolare importanza per l'attività di ILIAD ITALIA è rappresentato dalla possibilità di poter contare su una prospettiva di medio-lungo termine con riferimento alla durata dei diritti d'uso delle frequenze di cui è titolare, incluse quelle in banda 1800 MHz. Tale elemento, infatti, costituisce un presupposto fondamentale dei significativi investimenti che saranno effettuati al fine di avviare i propri servizi di telefonia mobile, nonché di procedere all'installazione della propria rete mobile. Da questo punto di vista, dunque, il prolungamento al 2029 dei diritti d'uso delle frequenze 1800 MHz, nonché la loro disponibilità per il servizio 4G, risultano essenziali per l'attività di ILIAD ITALIA.

b) Osservazioni sull'ipotesi di garantire la continuità del servizio GSM anche oltre l'attuale termine di scadenza dei diritti d'uso GSM in banda 900 e 1800 MHz

Come anticipato, ILIAD ITALIA non installerà una propria rete 2G; tuttavia, l'accordo sottoscritto nel luglio 2016 con le società controllanti di Wind e H3G assicura a ILIAD ITALIA l'utilizzo di un servizio di roaming 2G fino a che WindTre fornirà servizi 2G ai propri utenti finali.

In ogni caso, ILIAD ITALIA condivide la considerazione dell'Agcom sull'opportunità di prolungare anche oltre il 30 giugno 2018 la fornitura di servizi con tecnologia GSM. Le ragioni che conducono a tale posizione sono rappresentate, in primo luogo, dalla persistenza di una quota significativa di utenti che continuano a utilizzare terminali o altri apparati abilitati all'utilizzo della sola tecnologia 2G, compresi i consumatori provenienti da altri Paesi che utilizzano il servizio GSM sulla base di accordi di roaming internazionale; peraltro, ad oggi risultano ancora in vendita dispositivi abilitati al solo uso del servizio 2G. Inoltre, la continuità del servizio 2G anche oltre il giugno 2018 è connessa alla crescente diffusione dei moduli c.d. *Machine-to-Machine* (M2M) basati proprio su tecnologia 2G. Quale ulteriore elemento di rilievo, si evidenzia che i *chipset* 2G risultano ancora molto più economici rispetto a quelli basati sulle altre tecnologia di trasmissione mobile.

Inoltre, ILIAD ITALIA ritiene che le reti 2G, in considerazione del fatto che sono per loro natura reti a commutazione di circuito, possano risultare di particolare utilità anche per i dispositivi e le applicazioni basate su tecnologia 3G/4G. Infatti, in presenza di picchi di traffico elevati, che non possono essere gestiti dalle reti 3G, queste ultime si possono "appoggiare" sulle reti 2G facendo gestire a queste ultime una parte del traffico, così da garantire i servizi di base all'intera base clienti anche nei periodi con picchi di traffico elevati.

In conclusione, ILIAD ITALIA ritiene che la durata dell'utilizzo delle tecnologie GSM possa essere anche superiore rispetto a quella dei servizi UMTS. Per i servizi di dati, la tecnologia

Iliad Italia S.p.A.

Roma, Largo Angelo Fochetti n. 29

Società con socio unico soggetta a direzione e coordinamento di Iliad S.A.

Iscritta al Registro Imprese di Roma al n. 1486635

Codice Fiscale e Partita IVA 13970161009

Capitale sociale Euro 350.000.000

LTE risulta molto più efficiente rispetto a quella UMTS e, pertanto, le reti 3G non presentano particolari vantaggi rispetto a quelle 4G. Al contrario, le reti 2G assicurano un effettivo valore aggiunto rispetto alle reti 3G e 4G, in considerazione del fatto che non comportano alcuna limitazione nell'attività dei dispositivi di trasmissione. Le reti 2G possono pertanto risultare necessarie nel lungo periodo per rafforzare l'affidabilità delle reti.

- c) Osservazioni specifiche sull'ipotesi di garantire la suddetta continuità prevedendo un obbligo minimo, in capo ai titolari dei diritti d'uso GSM delle frequenze in banda 900 e 1800 MHz, di assicurare la continuità del servizio GSM e la relativa qualità fino al termine proposto del 30 giugno 2022, con possibilità di rivedere tale termine, in misura proporzionata e giustificata, mediante apposita analisi da effettuarsi con almeno due anni di anticipo rispetto a tale data, anche alla luce dei futuri sviluppi del mercato specifico GSM nonché in generale dell'evoluzione dell'ecosistema tecnologico mobile.***

ILIAD ITALIA concorda con quanto indicato dall'Agcom nella delibera in oggetto relativamente all'opportunità di porre in capo agli operatori titolari di diritti d'uso di frequenze GSM un obbligo di assicurare la continuità del servizio GSM e la relativa qualità fino al momento in cui i servizi 2G continueranno ad essere forniti.

Al contrario, si ritiene che non debba essere introdotto un più generale obbligo di imporre a tutti gli operatori di rete la fornitura di servizi 2G e/o di installare una rete 2G. Un tale ipotetico obbligo, infatti, risulterebbe ingiustificato e sproporzionato per un operatore nuovo entrante come ILIAD ITALIA, soprattutto in considerazione del fatto che la tecnologia 2G è comunque in via di dismissione (pur considerando l'estensione del suo utilizzo al 2022), nonché della circostanza che, come noto, il portafoglio di frequenze di ILIAD ITALIA è significativamente meno ampio rispetto a quello dei propri concorrenti MNO, e tale differenza andrebbe ulteriormente a incrementarsi qualora ILIAD ITALIA fosse costretta a utilizzare uno o più blocchi da 5MHz di frequenze per una propria rete 2G.

Per le ragioni sopra sintetizzate, ILIAD ITALIA ha già comunicato al MISE la propria intenzione di non operare attraverso una propria rete 2G e che, allo stesso tempo, fosse necessario accedere ad un accordo di roaming con WindTre fino a quando i servizi 2G continueranno ad essere forniti nel mercato. A tale riguardo, si richiama anche il provvedimento adottato dal MISE in data 4 novembre 2016 (recante "Trasferimento di diritti d'uso relativi a taluni blocchi di radiofrequenze attualmente nella titolarità di H3G S.p.A. e Wind Telecomunicazioni S.p.A."), il quale richiama espressamente il fatto che ILIAD ITALIA non installerà una propria rete 2G. Infine, si sottolinea che tale aspetto è riflesso anche nella già citata decisione della Commissione 1° settembre 2016, procedimento *M.7758 Hutchison 3G Italy/Wind/JV*.

Per quanto riguarda la tempistica per la prosecuzione dell'utilizzo dei servizi 2G, ILIAD ITALIA condivide la considerazione dell'Agcom secondo cui, ad oggi, non è possibile fissare un termine certo per la durata del predetto eventuale obbligo minimo di utilizzo; in ogni caso, sulla base degli elementi a disposizione di ILIAD ITALIA, si ritiene ragionevole stabilire la continuità di tali servizi fino al 2022, con la possibilità di riconsiderare tale termine nel 2020.

IlIad Italia S.p.A.

Roma, Largo Angelo Fochetti n. 29

Società con socio unico soggetta a direzione e coordinamento di Iliad S.A.

Iscritta al Registro Imprese di Roma al n. 1486635

Codice Fiscale e Partita IVA 13970161009

Capitale sociale Euro 350.000.000

[OMISSIS]

Cordiali saluti,

Cyril Dominique Henri Poidatz

Iliad Italia S.p.A. – Amministratore Unico

Iliad Italia S.p.A.

Roma, Largo Angelo Fochetti n. 29

Società con socio unico soggetta a direzione e coordinamento di Iliad S.A.

Iscritta al Registro Imprese di Roma al n. 1486635

Codice Fiscale e Partita IVA 13970161009

Capitale sociale Euro 350.000.000